

Cellulari e salute: il dubbio irrisolto

di/by

Gufo Mandragora

Un dibattito che sembra non avere fine o punti fermi: i cellulari fanno male alla salute? Esiste un inquinamento causato da motori e linee elettriche?

Chi può permetterselo vive lontano da cavi e tralicci, ma gli italiani non rinunciano certo al cellulare e così il tormentone che ormai da diversi anni divide esperti e accademici è argomento ricorrente.

In questo caso la scienza fatica a dare risposte chiare e comprensibili e i cittadini fanno quel che possono per salvaguardare la loro salute.

L'ennesimo contributo ad una discussione più che mai aperta arriva dall'associazione che organizza convegni di taglio scientifico nella sala congressi di Damanhur Crea, a Vidracco.

"Telefoni cellulari ed inquinamento elettromagnetico: quale impatto sulla salute?" è il tema del convegno annunciato per il 28 ottobre, al quale parteciperanno alcuni esperti e il Procuratore aggiunto di Torino, Raffaele Guariniello, magistrato che si è occupato anche di processi per inquinamento ambientale.

"I potenziali effetti dei campi elettromagnetici artificiali - sostengono gli organizzatori del convegno - sono argomento d'interesse scientifico, che suscita però più dubbi che certezze. Le più comuni sorgenti di campi elettromagnetici sono rappresentate da linee elettriche, strumenti dotati di motore elettrico, schermi per computer, apparati per telecomunicazioni e diffusione radiotelevisiva, telefoni cellulari e relative stazioni radio base. La valutazione dei potenziali rischi dei campi elettromagnetici è affetta da parecchie incertezze, soprattutto sull'esistenza di correlazione tra l'esposizione a campi elettromagnetici, in particolare a quelli della telefonia mobile, e l'insorgere di patologie nell'uomo. Ad oggi, non sono stati evidenziati con certezza rapporti di causa-effetto, tanto che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), nel dubbio, ha raccomandato di attenersi comunque al "principio di precauzione" (prudent avoidance). Il principio di precauzione è una politica di gestione del rischio che viene applicata in situazioni caratterizzate da un alto grado di incertezza scientifica e riflette la necessità di intervenire nel caso di un rischio potenzialmente grave, senza attendere i risultati della ricerca scientifica. Ma se la ricerca scientifica tarda ad esprimere giudizi definitivi come dobbiamo comportarci nei confronti dei campi elettromagnetici e dei telefoni cellulari?"

28 OTTOBRE 2006Sala Congressi Damanhur Crea
Ore 9.00-13.00

"Telefoni cellulari ed inquinamento elettromagnetico: quale impatto sulla salute?"

I RELATORI

Raffaele Guariniello, Procuratore aggiunto - Torino

Nicola Limardo, Architetto ambientale, esperto in biofisica - Novara

Anna Villarini, Biologa, Istituto dei Tumori - Milano

Santi Tofani, Fisica Sanitaria ASL9 - Ivrea

Marco Rapellino, Ufficio Qualità ASO - S. Giovanni Battista (TO)

